

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 475

Curia Generalizia - Roma

19/6/1852

475

Dominici G.B. csa.

di Giuseppe e di Anna Pisino, nacque a Carmagnola il 21 XII 1826, e fu cresimato l'anno 1840. Fece la vestizione nell'Ordine dei PP. Somaschi il 12 IX 1845 e compì il noviziato nella casa della Maddalena di Genova sotto il maestro P. Ottavio Laurra. Professò nelle mani del P. Prov. Giuseppe Ferreri il 13 IX 1846.

Fu subito destinato nel collegio Trevisio di Casale Monf., per ricoprirvi la carica di maestro della classe VI.

Nel febr. 1849 si ebbe la visita del Provveditore agli studi avv. Giuseppe Cairo in compagnia del prof. Giuseppe Bertoldi; in due giorni consecutivi furono visitate e interrogate tutte le classi, anche quella in cui insegnava il P. Dominici: ecco l'attestato nel libro degli Atti: " Quanto egli (il Prov.) sia stato contento della visita fatta al nostro collegio si può comprendere da questo: a pranzo ove erano convenuti il corpo dei professori e due Deputati i SS. Mellana e Depretis, disse che questo era il miglior collegio di quanti aveva visitati e in Dobbio e in Torino ripeté la stessa cosa lodando e il modo di educare e di istruire che qui si trova ".

Durante l'occupazione militare del collegio, per 15 mesi, la scuola si tenne nella villa di Ferruggia. Riontrati nella sede di S. Caterina in Casale, nel nov. 1849, il ch. Dominici fu promosso agli Ordini sacri: il 22 XII 1849 ricevette la S. Tonsura e gli Ordini minori da Mons. Calabiana vescovo di Casale.

Nel dic. 1850 è professore sostituto nelle scuole elementari in attesa di sostenere gli esami pubblici prescritti dalla nuova legge per l'istruzione pubblica. Sostenne infatti gli esami presso l'università di Genova nel maggio 1851, "in cui si fece molto onore, e diede di sé ottime speranze" (Lettera di P. Giulio Nicarsi, prof. di eloquenza nell'U. di Genova a P. Calandri, rettore del coll. di Casale). Fu approvato a pieni voti profes-

essore di grammatica. Poco poté esercitare ancora il suo ufficio di maestro, perché colpito da male incurabile, morì in Casale prima di poter raggiungere il sacerdozio, a cui ottimamente lo preparava la sua virtù. Nel libro degli Atti del collegio si legge: "10 VI 1852 - Oggi a un'ora e mezza pomeridiana spirava nel bacio del Signore il ch. G.B. Dominici. Dopo lunga e penosa malattia polmonare che tutta gli consumò la vita fino all'ultimo alito, ei si moriva rassegnato ai divini voleri nella giovanissima età di anni 20 tra il compianto della religiosa famiglia." Il Rettore P. Calandri ne scrisse la lettera mortuaria.

Sorella del ch. Dominici fu Suor Maria Enrichetta al secolo Caterina (1829-1894). Per disavventure di famiglia passò con la madre e col fratello ad abitare in casa dello zio Andrea Pipino parroco di S. Bernardo. Aveva allora 4 anni, il fratello ne aveva 7, assieme ad altre due sorelline. Caterina Dominici sarà cofondatrice delle suore di Sant'Anna e della Provvidenza. Nel 1975 furono avviati presso la Curia diocesana di Torino i processi canonici per la sua beatificazione.

(Fonti: Atti Maddalena Genova; Atti collegio Trevisio di Casale, *Lettere mortuarie*)

no,
mico
bra-
si-
igra-
no-
l 10
mi
e
a-
co-
ono
zas-
pro-
ta
la
o,
are

S. D.

0475

Abbate Reverendo Padre

Oggi spirava nel bacio del Signore il nostro anato confratello chierico GIAMBATTISTA DOMINICI lasciando gran desiderio di sé in questa religiosa famiglia e in quanti ne conobbero la specehiata religione e i virtuosi costumi. Ei nacque in Carmagnola nel dicembre del 1826: rei attese ai primi studi con tale diligenza ed assiduità, che ne ritrasse profitto e lodi particolari. Ma, ciò che è ben più, venne crescendo come vito esempio altrui di ben condurre la vita e reggersi con secreta dignità di parole e di modi. Ond' è, che giunto ad età conveniente, chiese ed ottenne di vestire l'abito dei Minori Osservanti; ma per la delicata sua salute mal potendo durare a quel rigore di penitenza, deliberò e gli fu lecito di abbracciare il nostro Istituto. Compiuto in Genova l'anno del noziato fu destinato a questo R. Collegio-Convitto, dove poté ascoltare le dotte lezioni dell'egregio Professore di Metodo Domenico Berli. E questi ebbe a lodarsi assai di lui, e ne concepì le migliori speranze, nè invano; chè il DOMINICI nell'adempire all'uffidatogli ufficio di maestro elementare a questi nostri alunni seppe dar prove non comuni di abilità e di assennata sollecitudine. Nè poscia intromise mai, comechè fosse di ragionevole salute, i consueti esercizi di pietà e di studio. In quell'anima buona poteva più che altro il pensiero di dare gloria a Dio col rendersi meglio adatto alla Congregazione e al pubblico bene. Però nello scorso anno s'induceva a sostenere l'esame di Professore di Grammatica, e ne riusciva approvato con molto suo onore. Se non che le forze gli continuarono a mancare, ma tuttor rassegnato alla provvidenza eterna, sofferse con animo pio e costante la dolorosa malattia che per lunghi mesi l'afflisse, nè altrove mostrò di aspirare più intensamente che al Cielo. Frequenti volte si confortò dei Sacramenti della riconciliazione e della vita, e raccomandava il suo spirito a Dio acciò misericordiosamente lo rimondasse delle umane miserie e il facesse degno della perpetua luce. A questo fine ei supplicava che fossero interposte le preghiere della nostra Congregazione. Perciò son certo e mi consolo, che V. P. così caritatevole com'è, si affretterà di fargli rendere i dovuti suffragi. Mi profferisco intanto con singolare osservanza

Della P. Y. M. R.

Casale dal R. Collegio-Convitto
ai 19 giugno del 1852.

Dev. mo Obb. mo Servitore

D. F. GALANDRI

C. R. S. BETTORE.